

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-1635 del 08/04/2020
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015. DITTA LA PETROLIFERA ITALO RUMENA SRL CON SEDE IN COMUNE DI RAVENNA, VIA BAIONA, N.279 E DEPOSITO COSTIERO E MAGAZZINI GENERALI SITI IN COMUNE DI RAVENNA, VIA BAIONA, NN. 260,279,259,257, LOCALITÀ PORTO CORSINI. MODIFICA SOSTANZIALE E VOLTURA DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) ADOTTATA DA ARPAE SAC DI RAVENNA CON DETERMINA DIRIGENZIALE N. 2018-3038 DEL 18/06/2018.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-1682 del 08/04/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	DANIELA BALLARDINI

Questo giorno otto APRILE 2020 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, DANIELA BALLARDINI, determina quanto segue.

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna**

---

**OGGETTO:** DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015. **DITTA LA PETROLIFERA ITALO RUMENA SRL** CON SEDE IN COMUNE DI RAVENNA, VIA BAIONA, N.279 E DEPOSITO COSTIERO E MAGAZZINI GENERALI SITI IN COMUNE DI RAVENNA, VIA BAIONA, NN. 260,279,259,257, LOCALITÀ PORTO CORSINI. **MODIFICA SOSTANZIALE E VOLTURA DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** ADOTTATA DA ARPAE SAC DI RAVENNA CON DETERMINA DIRIGENZIALE N. 2018-3038 DEL 18/06/2018.

**LA DIRIGENTE**

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA altresì la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;

VISTA la Determina Dirigenziale di ARPAE SAC di Ravenna n. 2018-3038 del 18/06/2018 con la quale è stata adottata l'AUA a favore della Ditta La Petrolifera Italo Rumena SPA per il deposito di stoccaggio e magazzini generali, siti in Comune di Ravenna, Via Baiona, n. 257, 259, 260 e 279, località Porto Corsini per l'abbattimento delle emissioni odorigene e per il riassetto delle caldaie a servizio dello stabilimento. L'AUA sopraccitata ricomprende l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali contenenti anche sostanze pericolose, tramite tubazione diretta all'impianto di trattamento della Società SAI e in acque superficiali;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Ravenna in data 13/08/2018 e acquisita dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE con PG 2018/10679 -

pratica **SinaDoc. n. 25791/2018** dalla **Ditta La Petrolifera Italo Rumena SPA** (C.F./P.IVA 00745880153), avente sede legale in Milano, Via del Bollo, n.4 e depositi di stoccaggio e magazzini generali in Comune di Ravenna, Via Baiona, nn. 257, 259, 260, 279, località Porto Corsini, per la modifica sostanziale dell'AUA adottata da ARPAE SAC con Determina Dirigenziale n.2018-3038 soprarichiamata, a seguito della modifica della rete fognaria di stabilimento comprensiva del Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte;

VISTA altresì la successiva istanza presentata al SUAP del Comune di Ravenna in data 21/01/2020 e acquisita da ARPAE SAC con PG n.2020/9492 del 21/01/2020 (pratica SinaDoc n. **3035/2020**) dalla Società **La Petrolifera Italo Rumena srl** (C.F./P.IVA 02638000394) con la quale si richiede la voltura dell'AUA adottata da ARPAE SAC con Determina Dirigenziale n.2018-3038 del 18/06/2018 da La Petrolifera Italo Rumena SPA a La Petrolifera Italo Rumena srl con sede legale in Comune di Ravenna, via Baiona, n.279, senza apportare modifiche alla propria attività di deposito costiero;

RITENUTO pertanto di procedere all'adozione della presente AUA a favore della Petrolifera Italo Rumena srl ricomprendendo sia la modifica sostanziale (istanza acquisita con PG 2018/10679) sia la voltura (istanza acquisita con PG n.2020/9492);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "Riforma del sistema regionale e locale"* e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ *DGR n.2236/2009 e smi* recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V".
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "*Norme in materia ambientale*" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "Riforma del sistema regionale e locale"* e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi delle acque reflue industriali in pubblica fognatura;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai Comuni le funzioni in materia ambientale già conferite dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

RICHIAMATO in particolare l'art.272Bis del Dlgs n.152/2006 e smi che ha inoltre introdotto **una specifica disposizione dedicata alle emissioni odorogene**;

VISTA altresì la Determina 2018-426 del 18/05/2018 della Direzione Tecnica ARPAE in merito a "Indirizzo operativo sull'applicazione dell'art.272Bis del Dlgs n.152/2006 e smi";

RICHIAMATO altresì l'art.273Bis – Medi impianti di combustione – e le relative tempistiche per l'adeguamento ai limiti di emissioni;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE SinaDoc. **25791/2018**, emerge che:

- ➔ La **Petrolifera Italo Rumena srl** in possesso dell'AUA adottata da ARPAE SAC di Ravenna con Determina Dirigenziale n. 3038/2018, ha presentato al SUAP del Comune di Ravenna apposita istanza e relativa documentazione tecnico-amministrativa allegata, acquisita agli atti di ARPAE SAC con PG 2018/10679 del 13/08/2018 per la modifica sostanziale dell'AUA sopracitata;
- ➔ La modifica sostanziale dell'AUA è relativa allo scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose, tramite tubazione diretta all'impianto di trattamento della Società SAI e in acque superficiali (Canale Candiano) in quanto, dalla video-ispezione effettuata su alcuni tratti della rete fognaria interna di stabilimento sono emersi nuovi punti di scarico in acque superficiali (Canale Candiano e Canale Magni) e una difformità dimensionale dei sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia e delle relative reti afferenti al deposito Magazzini Generali sito al civico 259.
- ➔ l'istanza si intendeva formalmente completa e correttamente presentata, con avvio del procedimento in data 13/08/2018 (PGRA 2018/10679) e il SUAP ha provveduto a darne notizia al soggetto interessato contestualmente alla trasmissione della documentazione;
- ➔ risultano esperite con esito positivo le verifiche di cui all'art. 4, commi 1) e 2) del DPR n. 59/2013, per cui non risultava necessario acquisire documentazione integrativa (PGRA 2018/11406);

VISTA la documentazione integrativa volontaria presentata dalla Ditta al SUAP in data 03/12/2018 e acquisita da questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni con PG 2018/17126 del 04/12/2018 in merito al Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte ai sensi della DGR n.286/2005 e della DGR 1860/2006;

VISTA inoltre la successiva documentazione presentata dalla Ditta PIR srl in data 07/01/2019 e acquisita da questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni con PG 2019/982 relativamente all'aggiornamento dell'attuazione degli interventi di adeguamento delle emissioni odorigene di cui alla precedente AUA adottata con Determina Dirigenziale n.3038/2018;

DATO ATTO che con nota PG 2019/37320 del 06/03/2019 PIR srl ha comunicato di avere concluso gli interventi di adeguamento delle emissioni odorigene in conformità alle proposte progettuali presentate;

DATO ATTO inoltre che:

- con Determina Dirigenziale del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE n.6278/2018 del 29/11/2018 è stata adottata l'AUA a favore della Società ENEL Si, volturata a NewCo Cogenerazione.Si srl e successivamente a Cogenio srl con contestuale proroga della messa a regime al 31/05/2020, per la installazione di un impianto di cogenerazione alimentato a metano di potenza pari a 2,1 MWt, da realizzare presso lo stabilimento della Società PIR SPA, in Via Baiona, n.260;
- che con successiva nota di ARPAE SAC PG 2020/48477 del 31/03/2020, è stata ulteriormente prorogata la data di messa a regime dell'impianto di cogenerazione a favore di Cogenio srl, a seguito del perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19, secondo le indicazioni di cui alla DGR 211/2020;
- la installazione dell'impianto di cogenerazione è finalizzata all'esclusivo soddisfacimento dei fabbisogni di energia termica e elettrica dello stabilimento PIR srl e rientra nell'ambito relativo a un più ampio intervento di efficientamento energetico da parte di PIR stessa;

ACQUISITI nel corso del procedimento in oggetto, i pareri, con prescrizioni, necessari e vincolanti per l'adozione della presente AUA:

- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna per le emissioni in atmosfera (pg 2019/4409 del 11/01/2019);
- Parere del Comune di Ravenna per lo scarico delle acque reflue domestiche in acque superficiali (pg 2019/2283 del 12/02/2019);
- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna per lo scarico di acque reflue industriali contenenti anche sostanze pericolose, tramite tubazione diretta, all'impianto di trattamento della società SAI e in acque superficiali, limitatamente ai nuovi punti di scarico in acque superficiali (Canale Candiano e Canale Magni) e alla modifica della rete fognaria di stabilimento (PG 2020/46883 del 26/03/2020);

VERIFICATO che la Ditta ha proceduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto indicato nel Tariffario delle prestazioni di ARPAE approvato con Delibera del Direttore Generale n.2016-66 del 25/05/2016 e smi;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini della verifica antimafia di cui al D.Lgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 4) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Dradi, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

#### **DETERMINA**

**per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,**

1. **LA MODIFICA SOSTANZIALE E LA VOLTURA**, ai sensi del DPR n. 59/2013, dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** adottata da ARPAE SAC di Ravenna con Determina Dirigenziale n. 2018-3038 del 18/06/2018, a favore della Ditta **La Petrolifera Italo Rumena srl (C.F./P.IVA 02638000394)**, avente sede legale in Comune di Ravenna, Via Baiona, n.279 e depositi di stoccaggio e magazzini generali in Comune di Ravenna, Via Baiona, nn. 257, 259, 260, 279, località Porto Corsini, fatti salvi i diritti di terzi;
2. **DI DARE ATTO che la presente AUA sostituisce la precedente di cui alla Determina Dirigenziale n. 2018-3038 del 18/06/2018.**  
**Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;**
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
  - 3.a) Per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli Allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
    - **l'Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera – di competenza ARPAE SAC - Modificato;
    - **l'Allegato B)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per lo scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/06 e smi), di competenza comunale – **Invariato -**
    - **l'Allegato C)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per lo scarico di acque reflue industriali contenenti anche sostanze pericolose, tramite tubazione diretta all'impianto di trattamento della Società SAI e in acque superficiali (Canale Candiano) , ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi - di competenza ARPAE SAC – Modificato -

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

- 3.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
- ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni qualitative degli scarichi soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;

**In merito alla valutazione di impatto acustico**, qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 "*Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico*".

4. La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;
5. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data del rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR. n. 59/2013;
6. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento **assume efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
7. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
8. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
9. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

**DICHIARA che:**

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;

**E SI INFORMA che:**

- avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

LA DIRIGENTE DEL  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI RAVENNA

*Dott.ssa Daniela Ballardini*

**EMISSIONI IN ATMOSFERA**  
(ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi)

**Condizioni:**

1. La Petrolifera Italo Rumena srl esercisce i depositi, anche costieri e i magazzini generali, per la ricezione, lo stoccaggio e la spedizione di merci e in particolare di prodotti liquidi, chimici industriali, prodotti dell'industria petrolchimica, prodotti petroliferi, oli vegetali e altre merci. Le sostanze stoccate e movimentate sono costituite da: acidi e basi inorganiche, prodotti liquidi alimentari, mangimi animali, prodotti petroliferi e assimilati, prodotti organici petrolchimici e chimici (liquidi infiammabili di categoria A, B e C).
2. I serbatoi contenenti prodotti di categoria A e B, sono dotati di un sistema di polmonazione con azoto per l'abbattimento delle emissioni diffuse, mentre tale sistema non è previsto per i serbatoi contenenti prodotti di categoria C, poiché non pericolosi, volatili o tossici;
3. L'attività della Ditta viene svolta nei depositi siti in Via Baiona, n. 257, n.259, n.260 e n. 279 e le emissioni in atmosfera sono sostanzialmente di tipo diffuso, provenienti dai serbatoi e di tipo convogliato provenienti dalle centrali termiche come di seguito indicato:

A) Deposito chimico di Via Baiona, n.260, la Ditta esercisce l'attività di stoccaggio e movimentazione di prodotti petrolchimici, chimici e alimentari.

Nel sito sono installati:

- una caldaia per acqua calda alimentata a metano di potenzialità 1,6 MWth (C1);
- una caldaia per acqua calda alimentata a metano di potenzialità 1,454 MWth (C2) con funzionamento ridotto (16 h/g);
- 3 serbatoi a tetto galleggiante e 81 serbatoi serbatoi a tetto fisso di Cat. A,B,C;
- 5 punti di carico prodotti su autobotti e ferrocisterne (P1,P2,P4,P4,P5) con 29 corsie totali;
- un gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio, da 360 KW (G2).

Nello stabilimento e in zona adiacente al parco pompe principale (vicino al serbatoio S-61), è stato installato un impianto automatizzato per la diluizione in linea dell'acido solforico da 30 ton/h prima del caricamento su autobotti. L'acido solforico, stoccato in serbatoi puro al 96-98,5%, viene diluito con acqua demineralizzata o industriale, portandolo ad una concentrazione variabile tra il 50-70%. La diluizione avviene tramite l'utilizzo di un miscelatore con valvole regolatrici di portata in ingresso. Considerato che la miscelazione acqua-acido è una reazione esotermica (la soluzione miscelata potrà arrivare a 185°C), il calore prodotto dovrà essere smaltito tramite uno scambiatore di calore in grafite, utilizzando acqua come fluido refrigerante (temperatura acqua in ingresso dello scambiatore 28°C e acqua in uscita 38°C). L'acqua utilizzata verrà prelevata dall'acquedotto industriale (consumo previsto di 3,75 mc/h) e raffreddata in uscita dallo scambiatore tramite **due torri di raffreddamento**. Si prevede in queste torri un'emissione di vapore pari all'acqua reintegrata da acquedotto. **Sui vapori di uscita sarà installato un pH-metro** per rilevare in continuo l'eventuale presenza di vapori di acido solforico e in caso di anomalia dello scambiatore di calore, la Ditta procederà con la interruzione istantanea della emissione.

L'impianto funzionerà solamente durante l'orario diurno nei giorni feriali; si prevede un suo funzionamento pari a 3-4 ore/giorno.

B) Deposito di Via Baiona n.257, la Ditta esercisce l'attività di stoccaggio e movimentazione di biodiesel e relative materie prime.

Nel sito sono installati:

- una caldaia alimentata a metano per acqua calda di potenzialità 1,075 MWth (C7);
- una caldaia per acqua calda alimentata a metano di potenzialità 1,075 Mwth (C6) posta in riserva fredda;
- 2 serbatoi a tetto galleggiante e 8 serbatoi a tetto fisso di Cat. B e C;
- un gruppo elettrogeno di emergenza (G1) alimentato a gasolio, di potenzialità 200 kW.

C) Magazzini Generali - Via Baiona, n.259 - la Ditta esercisce l'attività di stoccaggio e movimentazione di prodotti alimentari solidi e liquidi e inerti e prodotti liquidi petrolchimici, chimici e alimentari.

Nel sito sono installati:

- n. 10 serbatoi a tetto per prodotti di Cat. A e C;



- un punto di carico prodotti su autobotti (P8) con due corsie totali.

D) Deposito petrolifero di Via Baiona, n.279, la Ditta svolge attività di stoccaggio e movimentazione di prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici.

Nel sito sono installati:

- una caldaia per produzione vapore alimentata a metano di potenzialità 2,210 MWth (C3);
- due caldaie per acqua calda alimentate a metano di potenzialità 0,582 MWth (C4) e 1,977 MWth (C5); 3 serbatoi a tetto galleggiante e 30 serbatoi a tetto fisso per prodotti di Cat. A,B,C;
- due punti di carico su autobotti (P5,P6) con 11 corsie totali;
- un gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio, di potenzialità 200 kW (G3);
- un impianto di recupero vapori (VRU) da 17 m<sup>3</sup>/min.

La Società ha inoltre richiesto un cambio di destinazione d'uso per due serbatoi (S9 e S10), utilizzati in precedenza per lo stoccaggio di gasolio tradizionale per autotrazione e ora per lo stoccaggio di gasolio ad alto tenore di zolfo. **Gli sfiati dei due serbatoi e le emissioni derivanti dalle operazioni di movimentazione del gasolio, vengono captate e convogliate all'impianto di recupero vapori VRU, dotato di sistema di abbattimento mediante adsorbimento con carboni attivi.**

### Limiti di emissione.

#### **Deposito PIR Via Baiona, n.260**

##### **PUNTO DI EMISSIONE C1 – CALDAIA**

Portata massima	1700	Nmc/h
Altezza minima	7,5	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	5	mg/Nmc
NOx	350	mg/Nmc
SOx	35	mg/Nmc

##### **PUNTO DI EMISSIONE C2 - CALDAIA – riduzione delle ore di funzionamento**

Portata massima	1100	Nmc/h
Altezza minima	7,5	m
Durata massima	16	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	5	mg/Nmc
NOx	350	mg/Nmc
SOx	35	mg/Nmc

I limiti di emissione per gli impianti termici sopraindicati, dovranno essere adeguati a quanto previsto dal Dlgs n.152/2006 e smi così come integrato dal Decreto n.183/2017 (Medi impianti di combustione) secondo le tempistiche proposte dalla Ditta stessa (**entro il 31/12/2021**).

#### **Deposito PIR Via Baiona, n. 279**

##### **PUNTO DI EMISSIONE C3 – CALDAIA A METANO CON BRUCIATORE A BASSA EMISSIONE DI NOx**

Portata massima	1200	Nmc/h
Altezza minima	7	m

Durata massima	2	h/g
----------------	---	-----

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	5	mg/Nmc
NOx	250	mg/Nmc
SOx	35	mg/Nmc

**PUNTO DI EMISSIONE C4 - CALDAIA –**

Portata massima	500	Nmc/h
Altezza minima	7	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	5	mg/Nmc
NOx	350	mg/Nmc
SOx	35	mg/Nmc

**PUNTO DI EMISSIONE C5 - CALDAIA –**

Portata massima	2200	Nmc/h
Altezza minima	7	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	5	mg/Nmc
NOx	350	mg/Nmc
SOx	35	mg/Nmc

I limiti di emissione per gli impianti termici indicati con C4 e C5, dovranno essere adeguati a quanto previsto dal Dlgs n.152/2006 e smi così come integrato dal Decreto n.183/2017 (Medi impianti di combustione) secondo le tempistiche proposte dalla Ditta stessa (entro il 31/12/2021).

**IMPIANTO RECUPERO VAPORI – VRU - A.D.**

Portata massima	370	Nmc/h
Altezza minima	5,5	m
Durata massima	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

COV	10	mg/Nmc
-----	----	--------

All'impianto di recupero vapori VRU, vengono inviati gli sfiati afferenti ai serbatoi S9 e S10, contenenti gasolio con alto tenore di zolfo e le emissioni derivanti dalla movimentazione dello stesso.

**Deposito PIR Via Baiona, n. 257**

**PUNTO DI EMISSIONE C6 - CALDAIA – in riserva fredda**

Portata massima	2300	Nmc/h
Altezza minima	11,5	m
Durata massima	Riserva fredda	

**PUNTO DI EMISSIONE C7 - CALDAIA – bruciatore a bassa emissione di NOx**

Portata massima	2300	Nmc/h
Altezza minima	11,5	m
Durata massima	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	5	mg/Nmc
NOx	350	mg/Nmc
SOx	35	mg/Nmc

I limiti di emissione per l'impianto termico indicato con **C7**, **dovranno essere adeguati** a quanto previsto dal Dlgs n.152/2006 e smi così come integrato dal Decreto n.183/2017 (Medi impianti di combustione) **secondo le tempistiche proposte dalla Ditta stessa (entro il 31/12/2021).**

**Tutti gli interventi per l'abbattimento delle emissioni odorigene sono stati completati e a regime.**

**Prescrizioni:**

1. Tutti i serbatoi devono essere dotati di bacini di contenimento impermeabilizzati e dimensionati nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.
2. Per la verifica del corretto funzionamento del filtro a carboni attivi a servizio del serbatoio S29 utilizzato per **olio FOK e/o coal tar**, la Ditta è tenuta alla verifica dell'efficienza del filtro stesso **almeno ogni 6 mesi, per il primo anno di utilizzo**, al fine di testare le capacità di abbattimento del batch di carbone attivo. La Ditta dovrà inoltre presentare, al termine del primo anno di utilizzo, una relazione sui test e una proposta di periodica di sostituzione, sulla base delle effettive ore di utilizzo;
3. Qualora la Ditta intenda riprendere la movimentazione e lo sbarco di AVM, dovrà utilizzare un sistema analogo a quello previsto per la movimentazione di olio FOK e/o coal tar;
4. Analogamente a quanto indicato al punto 2), anche per **l'acido acetico stoccato nei serbatoi S55/57 e lo stiolo**, deve essere verificata l'efficienza dei sistemi di abbattimento (scrubber/carboni e successivo abbattimento su carboni attivi) installati, **almeno ogni 6 mesi** per il primo anno di utilizzo, a partire dalla data di messa a regime. Al termine del primo anno di utilizzo dovrà essere presentata una relazione sui test e una proposta di periodica di sostituzione, sulla base delle effettive ore di utilizzo;
5. Per la verifica del rispetto dei limiti dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento adottati dall'U.N.I.CHIM. e specificatamente indicati nella DGR n. 2236/2009 e smi:

UNI 10169 – UNI EN 13284-1	Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento
UNI 10169	Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati
UNI 9968 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione dei gas di combustione (CO, O2, CO2)
UNI 9969 UNI EN 15058 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio
UNI EN 13284-1 UNI 10263	Determinazione della concentrazione delle polveri totali
UNI 10568	Determinazione della silice libera cristallina
UNICHIM 853 UNI ISO 10397	Determinazione delle emissioni di amianto
UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	Determinazione delle nebbie oleose

UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 UNICHIM 723	Determinazione delle emissioni di metalli
UNI EN 13211	Determinazione del mercurio
UNI EN 1948-1,2,3	Determinazione di microinquinanti organici
UNICHI 835/ISTISAN 88/19 ISTISAN 97/35	Determinazione di idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
UNI EN 12619	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C < 20 mg m-3)
UNI EN 13526	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg m-3)
UNI EN 13649	Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici
UNI 10393 UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione del biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )
ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione degli ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )
ISTISAN 98/2 (allegato 2 DM25/8/2000)	Determinazione composti inorganici del cloro e del fluoro espressi rispettivamente come acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF)
UNI EN 1911-1,2,3	Determinazione della concentrazione di acido cloridrico (HCl)
UNI 10787	Determinazione dei composti inorganici del fluoro
Estensione del metodo ISTISAN 98/2 NIOSH 7903	Determinazione della concentrazione di acido nitrico e solforico
NIOSH 7904	Determinazione della concentrazione di acido cianidrico e cianuri
UNICHIM 634 DPR 322/71	Determinazione della concentrazione di acido solfidrico
UNICHIM 632	Determinazione della concentrazione di ammoniaca
NIOSH 2010	Determinazione di ammine alifatiche
NIOSH 2002	Determinazione di ammine aromatiche
EPA TO-11A NIOSH 2016	Determinazione della concentrazione di aldeidi/formaldeide
UNICHIM 504	

OSHA 32 NIOSH 2546	Determinazione della concentrazione di fenoli
UNICHIM 488 UNICHIM 429	Determinazione della concentrazione di isocianati
NIOSH 7401	Determinazione della concentrazione di sostanze alcaline
NIOSH 2011	Determinazione della concentrazione di acido formico
OSHA 104 NIOSH 5020	Determinazione della concentrazione di ftalati
UNI EN 14181	Emissioni di sorgenti stazionarie. Assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura

3. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
4. **I sistemi di accesso** degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
6. **La Ditta è tenuta a comunicare la data di avvio dell'utilizzo del Serbatoio S80 per lo stoccaggio dello stirolo.**
7. Di indicare per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **una metodologia semplificata**. La Ditta è tenuta ad annotare su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE competente, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti:
- le manutenzioni da effettuare sugli impianti termici con frequenza almeno annuale;
  - le manutenzioni ordinarie e straordinarie da effettuare su tutti i sistemi di abbattimento installati e la sostituzione dei filtri a carboni attivi (**semestrale per l'impianto VRU**) e **semestrale**, per il primo anno di esercizio, per il **serbatoio S29, poi annuale**). **Analogamente anche per acido acetico e stirolo: semestrale per il primo anno di esercizio poi annuale o secondo la periodicità proposta dalla Ditta sulla base delle effettive ore di utilizzo;**
  - le manutenzioni da effettuare ai serbatoi in conformità con quanto disciplinato dalla **Istruzione Operativa aziendale** ("Manutenzione e controlli programmate") che determina la tipologia e la frequenza dei controlli per i componenti ritenuti critici ai fini della sicurezza e delle emissioni

(es: spessori lamiere, valvole di pressione/depressione e impianti di inertizzazione con azoto).  
Tale Istruzione Operativa deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.

## ALLEGATO B)

### SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE IN ACQUE SUPERFICIALI (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n,152/2006 e smi)

#### **Condizioni:**

Presso gli stabilimenti PIR srl si individuano tre scarichi in acque superficiali di acque reflue domestiche. Tali scarichi sono relativi a:

- acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici degli uffici (**civico n.259**). Il numero di abitanti equivalenti risulta essere di n.2 in relazione al numero degli addetti (n.4). I sistemi di trattamento adottati per la depurazione delle acque reflue domestiche, derivanti dai servizi igienici ed i relativi dimensionamenti, sono conformi a quanto previsto dalla Tab. A della DGR 1053/2003 e rispettano i criteri fissati dalla Tab. B allegati alla delibera stessa, in ragione del numero degli abitanti equivalenti serviti (n.2). I sistemi di trattamento adottati sono comunque idonei per n.15 A.E.;
- acque reflue domestiche provenienti dall'insediamento sito al **civico n.260**, destinato a palazzina uso ufficio e laboratorio. Il numero di abitanti equivalenti risulta essere di n.10 in relazione al numero degli addetti fissi (n.20). I sistemi di trattamento adottati per la depurazione delle acque reflue domestiche, derivanti dai servizi igienici ed i relativi dimensionamenti, sono conformi a quanto previsto dalla Tab. A della D.G.R. 1053/2003 e rispettano i criteri fissati dalla Tab. B allegati alla stessa, in ragione del numero degli abitanti equivalenti serviti (n.10);

- acque reflue domestiche dell'insediamento sito al **civico n.257**, destinato a nuova portineria. Il numero di abitanti equivalenti risulta essere di n.8 in relazione al numero degli addetti fissi. I sistemi di trattamento adottati per la depurazione delle acque reflue domestiche, derivanti dai servizi igienici ed i relativi dimensionamenti, sono conformi a quanto previsto dalla Tab. A della D.G.R. 1053/2003 e rispettano i criteri fissati dalla Tab. B allegati alla stessa, in ragione del numero degli abitanti equivalenti serviti (n.8);
- **le planimetrie delle reti fognarie dove sono indicati i pozzetti ufficiali di prelevamento, devono essere tenuti presso l'azienda a disposizione degli organi di controllo e vigilanza.**

#### **Prescrizioni:**

- gli impianti di trattamento delle acque reflue, quali pozzetti degrassatori, fosse Imhoff e filtri batterici aerobici, al fine di assicurarne un buon funzionamento, devono essere puliti periodicamente e comunque almeno 1 volta all'anno, da ditte autorizzate. La documentazione attestante l'avvenuta pulizia deve essere conservata presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;
- il pozzetto ufficiale di prelevamento deve essere sempre reso accessibile agli organi di vigilanza, per cui devono essere garantiti opportuni interventi di manutenzione.

## **ALLEGATO C)**

### **SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI CONTENENTI ANCHE SOSTANZE PERICOLOSE, TRAMITE TUBAZIONE DIRETTA, ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLA SOCIETÀ SAI E IN ACQUE SUPERFICIALI (AI SENSI DELL'ART.124 DEL DLGS N.152/2006 E SMI)**

#### **Premessa:**

- La Società PIR srl deve realizzare un nuovo tratto di rete fognaria per le acque meteoriche nel piazzale denominato "Area ex Fiore" - Divisione Magazzini Generali che saranno collegate al sistema di raccolta e scarico denominato "Via Baiona, n.279". Contestualmente ha presentato un nuovo Piano di Gestione delle aree scoperte dell'insediamento e della banchina in concessione: Rev. 02 di febbraio 2019;
- **il Piano di Gestione** presentato (rev.2 di febbraio 2019) descrive le attività svolte all'interno dello stabilimento PIR srl ed è comprensivo anche delle attività di banchina nonché le modalità di gestione inerenti le operazioni di carico e scarico delle merci, dei relativi stoccaggi e delle pulizie delle aree scoperte dello stabilimento, necessarie a mantenere le superfici pulite;
- il Piano di Gestione, per la verifica della sua attuazione, comprende: schede di registrazione a compilazione obbligatoria, che fanno parte di procedure operative già in essere presso lo stabilimento; planimetria della rete fognaria di stabilimento (rev.6 del 19/02/2019) e la planimetria con la ubicazione dei depositi PIR (dis. Z-PIR Rev 2 del 22/02/2019) .

## Condizioni:

Le acque reflue raccolte dalla rete fognaria di stabilimento, ad eccezione delle acque reflue domestiche derivanti dal deposito 259, parte del 260 e quelle del n.257, sono inviate ad un sistema di accumulo costituito da n.5 vasche fuori terra (4 vasche da 1000 mc, 1 vasca da 625 mc e 1 vasca da 200 mc - vasca B -) per la raccolta delle acque di prima pioggia del piazzale adibito alla sosta degli automezzi posto all'esterno dello stabilimento. Le cinque vasche fuori terra (denominate n.1, 2, 3, 4, 5) hanno le seguenti funzioni:

- Vasca n.1 – Capacità 1.000 mc. E' adibita alla raccolta delle acque reflue industriali provenienti dalla rete fognaria aziendale dei vari depositi e sono inviate all'impianto di trattamento SAI tramite sollevamento. La vasca è dotata di valvola di chiusura automatica in caso di raggiungimento della massima capacità di accumulo;
- Vasca n.2 – Capacità 1.000 mc. Viene mantenuta normalmente vuota ed è adibita alla raccolta e accumulo delle acque reflue industriali provenienti dalla rete fognaria aziendale in caso di pioggia. A riempimento della vasca il sistema automatico di controllo avvia lo svuotamento della vasca, anche ad evento meteorico in atto e le acque reflue industriali vengono inviate all'impianto di trattamento SAI. Lo svuotamento della vasca n.2 è prioritario rispetto allo svuotamento della vasca n.1 che avviene a vasca n.2 vuota.
- Vasca n.3 – Capacità 1.000 mc. Viene mantenuta normalmente vuota ed è adibita alla raccolta e accumulo delle acque reflue provenienti dalla rete fognaria aziendale in caso di pioggia eccedenti la capacità di 1.000 mc della vasca n.2. Lo svuotamento della vasca n.3 è prioritario rispetto allo svuotamento della vasca n.1 ma conseguente allo svuotamento della vasca n.2 (deve essere vuota la vasca n.2 per iniziare lo scarico della vasca n.3). Successivamente allo svuotamento delle vasche n.2 e 3 si procede allo svuotamento della vasca n.1 .
- Vasca n.4 – Capacità 1.000 mc. Viene mantenuta normalmente vuota e adibita all'accumulo delle acque reflue eccedenti i 2.000 mc (raccolte nelle vasche n.2 e n.3). Dalla vasca n.4, le acque reflue industriali sono scaricate nel Canale Candiano, previo passaggio dal punto ufficiale di prelevamento posto sulla tubazione di scarico. Il punto ufficiale di prelevamento è identificato con il n.53 (vasca 4) nell'apposita planimetria che deve essere tenuta presso l'impianto, a disposizione degli organi di vigilanza e controllo.
- Vasca n.5 – Capacità 625 mc. Questa vasca è adibita esclusivamente all'accumulo, per il successivo scarico in acque superficiali (Canale Candiano), delle acque di seconda pioggia provenienti dal parcheggio automezzi posto all'esterno dello stabilimento, mentre le acque di prima pioggia confluiscono nella vasca da 200 mc (vasca B). In casi eccezionali la vasca n.5 sarà adibita all'accumulo delle acque reflue industriali provenienti dallo stabilimento eccedenti i 2.000 mc. In quest'ultimo caso viene identificato con il punto n.53 nell'apposita planimetria (vasca 5) il punto ufficiale di prelevamento delle acque reflue industriali
- Vasca B acque di prima pioggia del piazzale – Capacità 200 mc. Viene mantenuta vuota e viene utilizzata per l'accumulo delle acque di prima pioggia provenienti dal parcheggio automezzi posto all'esterno dello stabilimento. Queste sono inviate all'impianto SAI in maniera prioritaria rispetto lo svuotamento delle altre vasche.
  - per come è strutturata la rete fognaria, le acque reflue che afferiscono al sistema di accumulo sopra descritto sono da classificarsi acque reflue industriali;
  - le acque meteoriche ricadenti nei bacini di contenimento dei depositi sono accumulate all'interno dei bacini stessi (attraverso la chiusura dei pozzetti di scarico) e inviate successivamente, ad evento meteorico concluso, nel sistema di accumulo per il successivo invio a depurazione presso l'impianto SAI. E' adottata apposita procedura inserita nel Sistema di Gestione Qualità "Manuale istruzioni operative – Controllo dell'apertura, della chiusura e verifica perio-



dica delle valvole oil-traps” (ed 04 rav.00 – 11/2013). **Tale procedura, assunta come riferimento vincolante, deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.**

**La rete fognaria di stabilimento è così articolata:**

- **Via Baiona n.279** – Il deposito dispone di una rete fognaria unitaria ed in essa confluiscono acque reflue industriali (acque di lavaggio e bonifica di linee e manichette), acque reflue domestiche previo trattamento conforme alla DGR 1053/2003 e acque meteoriche di dilavamento assoggettate alla DGR 286/2005. I bacini dei serbatoi, le pensiline di carico autobotti e le sale pompe, sono dotate di oil trap con valvola di sezionamento.
  - Le acque reflue prodotte sono inviate al sistema di accumulo del deposito 260.
- **Via Baiona n. 259** –Il deposito dispone di tre reti fognarie:
  - rete fognaria “magazzini-uffici-piazzali” a cui si aggiunge la superficie di piazzale dell’area ex Fiore avente estensione pari a 4387 mq (per complessivi 30.000 mq), dove confluiscono le acque meteoriche di dilavamento collegate a vasca di prima pioggia da 177,16 mc (comprensiva del volume di accumulo della prima pioggia, della sedimentazione e della vasca di carico). Le acque di prima pioggia sono inviate al sistema di accumulo del deposito 260, previo transito nella rete fognaria unitaria del civico n.279 e 260. Le acque di seconda pioggia tramite scolmatore e vasca di accumulo della capacità di 42 mc, vengono sollevate e scaricate in acque superficiali (Canale Candiano) attraverso i punti A1 e A2. I punti di scarico A1 e A2 sono intercomunicanti e dotati ciascuno di serranda a saracinesca la cui gestione e manutenzione è illustrata all’interno del Piano di Gestione delle aree impermeabili scoperte (Rev. 02 di febbraio 2019 );
  - rete fognaria “parco serbatoi e pensilina” dove confluiscono le acque reflue industriali (acque di lavaggio e bonifica di linee e manichette) e le acque meteoriche di dilavamento dei bacini e della viabilità circostante recapitano, tramite la rete fognaria del deposito al civico n.279, al sistema di accumulo del n.260;
  - rete fognaria di raccolta delle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici e spogliatoi con trattamento conforme alla DGR1053/2003, attraverso la rete di raccolta delle acque meteoriche di banchina, recapita in acque superficiali (Canale Candiano) attraverso i punti di scarico A1 e A2;
  - rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento derivanti dalla banchina destinata allo sbarco dei prodotti (Magazzini Generali), recapita in acque superficiali (Canale Candiano) attraverso i punti di scarico A1 e A2. L’azienda dichiara che le acque meteoriche di dilavamento derivanti dalla banchina, sono escluse dai dettami della DGR 286/05 ed ha predisposto specifico Piano di Gestione delle aree impermeabili scoperte Rev 02 del febbraio 2019;
  - I bacini dei serbatoi, le pensiline di carico autobotti e le sale pompe, sono dotate di oli trap con valvola di sezionamento.
- **Via Baiona n. 257** – Il deposito, da cui provengono esclusivamente acque meteoriche, di dilavamento, dispone di tre reti fognarie:
  - rete fognaria “strade-piazzali” collegata ad una vasca di prima pioggia da 51 mc. Le acque di prima pioggia sono inviate al sistema di accumulo del deposito 260. Le acque di seconda pioggia sono direttamente scaricate in acque superficiali (Canale Candiano);
  - rete fognaria “tetti edifici” (copertura centrale termica/cabina elettrica) recapitante in una vasca da 18 mc con scarico diretto in acque superficiali (Canale Candiano);
  - rete fognaria “parco serbatoi” (bacini di contenimento) recapitante in una vasca da 15 mc con successivo disoleatore statico e scarico diretto in acque superficiali (Canale Candiano). Detto punto di scarico non è soggetto ad autorizzazione in quanto in condizioni di normale esercizio è escluso dai dettami della DGR 286/2005.

- **Via Baiona n. 260** – Il deposito dispone di una rete fognaria unitaria ed in essa confluiscono acque reflue industriali (acque di lavaggio e bonifica di linee e manichette), acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici, previo trattamento conforme alla DGR 1053/2003 e acque meteoriche di dilavamento assoggettate alla DGR 286/05. Tale rete recapita al sistema di accumulo del medesimo deposito.

Sono installati n.9 serbatoi per un totale di 9510 mc collocati in nuovi bacini di contenimento e n.4 nuove corsie di carico autobotti.

**Aree esterne ai depositi - Strada di accesso ai Depositi PIR e Rete del raccordo ferroviario ( ex Strada di accesso di nuova realizzazione al deposito 260):**

- rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche posta sotto il raccordo ferroviario esterno al deposito PIR 260 con scarico per gravità nella Canaletta Enel, attraverso il punto B1, dotato di valvola di non ritorno; L'attività svolta sul ramo ferroviario esterno, consiste nella movimentazione dei convogli in entrata-uscita, in attesa delle operazioni di caricazione-dscarica dei prodotti liquidi, svolte solamente all'interno dello stabilimento PIR dove la rete fognaria relativa al binario ferroviario interno, recapita al sistema di accumulo costituito dalle 5 vasche fuori terra;
- Rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche della strada esterna di accesso ai depositi PIR, con scarico per gravità nella Canaletta Enel (punto di scarico B1) di nuova realizzazione, necessaria alla raccolta delle acque meteoriche e con recapito nella Canaletta Enel. Tale viabilità è stata esclusa dai dettami della DGR 286/05. La strada di accesso ai depositi PIR è utilizzata per il transito delle autovetture e dalle autobotti in ingresso/uscita ai depositi;
- nel tratto terminale della rete fognaria della strada esterna, è presente una vasca interrata da 6,6 mc contenente una pompa sommersa che viene utilizzata per scaricare forzatamente, nella Canaletta Enel e tramite il punto B2, le acque meteoriche della strada esterna in caso di alta marea.

L'azienda dichiara che le acque meteoriche di dilavamento raccolte dai suddetti rami fognari, sono escluse dai dettami della DGR 286/05.

**Portineria di accesso ai depositi adiacente al deposito 257.** L'area dispone di due reti fognarie distinte :

- rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche pulite derivanti dalla copertura dell'edificio che si immette nella rete fognaria "tetti edifici" del deposito 257, con recapito in Canale Candiano;
- rete fognaria di raccolta delle acque reflue domestiche, previo trattamento conforme alla DGR1053/2003, con recapito in Canale Candiano.

**Piazzale esterno autobotti**

Rete fognaria di raccolta acque meteoriche assoggettate alla DGR 286/2005. Detta rete fognaria recapita ad una vasca di accumulo denominata A e successivamente alla vasca di prima pioggia denominata B della capacità di 200 mc. Le acque di prima pioggia della vasca B vengono direttamente inviate a SAI mentre le acque di seconda pioggia sono scaricate in acque superficiali, attraverso la vasca 5 del sistema di accumulo del deposito 260;

**Palazzine presso piazzale esterno autobotti (ufficio accettazione PIR e Laboratorio Pantalab).**

Rete fognaria delle acque reflue domestiche, previo trattamento conforme alla DGR 1053/2003, con recapito nella canaletta Enel, per cui è fatto salvo quanto stabilito nell'Allegato B) alla presente AUA.

Esiste una rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche derivanti dalle coperture dei tetti e della viabilità, che recapitano nel medesimo ricettore di cui sopra.

## **Strada di accesso di nuova realizzazione al deposito 260**

Rete fognaria di nuova realizzazione, necessaria alla raccolta delle acque meteoriche e con recapito nella Canaletta Enel. Tale viabilità è stata esclusa dai dettami della DGR 286/2005.

### **Dall'esame del nuovo Regolamento si evidenzia quanto segue:**

- Nell'allegato A1 è inserita la scheda di omologa quali-quantitativa delle acque reflue industriali di processo inviate in condizioni di "asciutto" (vasca n.1) e in allegato A2 la scheda di omologa quali-quantitativa delle acque reflue industriali inviate in condizioni di "pioggia" (vasche n.2 e n.3 ed eccezionalmente n.4);
- la planimetria della rete fognaria di stabilimento Dis RF-02 rev 6 del 19/02/2019 e il Piano di Gestione delle aree impermeabili scoperte rev 02 del febbraio 2019 comprensive delle relative planimetrie, **devono essere tenute presso lo stabilimento, allegate alla presente AUA e tenute a disposizione degli organi di vigilanza e controllo.**

### **Prescrizioni:**

- lo scarico delle acque reflue industriali in acque superficiali, nel punto ufficiale di prelevamento (individuato con il n.53 della tavola T04 "vasche acque reflue" del 25.02.2014) provenienti dalla vasca n.4 ed eccezionalmente dalla vasca n.5, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs n.152/2006 e smi (scarico in acque superficiali), ad eccezione dei parametri cloruri e solfati non applicabili agli scarichi in zone equiparabili ad acque costiere, in attuazione della Deliberazione Consiglio Provinciale n. 24 del 22/03/2011 (approvazione della variante al PTCP in attuazione del PTA) vanno rispettati gli ulteriori limiti di concentrazione di 5 mg/l fosforo totale e di 15 mg/l azoto totale;
- tutte le acque reflue industriali vengono inviate all'impianto di trattamento SAI e i due flussi (acque reflue industriali di processo inviate in condizioni di "asciutto" - vasca - e acque reflue industriali inviate in condizioni di "pioggia" - vasche 2-3 e eccezionalmente 4 - nel punto ufficiale di prelevamento, si configurano come "scarichi parziali di sostanze pericolose" ai sensi dell'art. 108 del DLgs n. 152/2006 e smi e della DGR 1053/2003.
- Tra l'azienda PIR e SAI srl è stato sottoscritto un apposito Regolamento che definisce: le modalità operative, le competenze e la regolamentazione dei singoli flussi di scarico, compresa la gestione di eventuali anomalie ed emergenze, nonché l'identificazione dei punti di consegna e i valori di immissione che tali flussi di scarico devono rispettare per l'accettazione all'impianto di trattamento SAI srl, oltre ai programmi di monitoraggio. Tale Regolamento viene assunto integralmente ai fini della regolamentazione dei singoli flussi di scarico derivanti dagli stabilimenti PIR srl.
- I valori limite di emissione per le "sostanze pericolose" previsti nell'omologa di accettazione del flusso stabilita dalla ditta con SAI (All.A1 del Regolamento) sono i seguenti:

Solventi organici clorurati	3 mg/l
Solventi aromatici	15 mg/l
Idrocarburi totali	35 mg/l
Benzene	4 mg/l
Toluene	4 mg/l
Xileni	4 mg/l
Diclorometano	2 mg/l
Fenoli	20 mg/l

L'eventuale aggiornamento dell'omologa, dovrà essere oggetto di preventiva comunicazione e valutazione. In tal senso dovrà essere presentata opportuna documentazione con allegata:

- relazione riportante la motivazione tecnica per la quale si richiede la modifica, in cui viene data evidenza della capacità di trattamento dell'impianto SAI, nel caso in cui

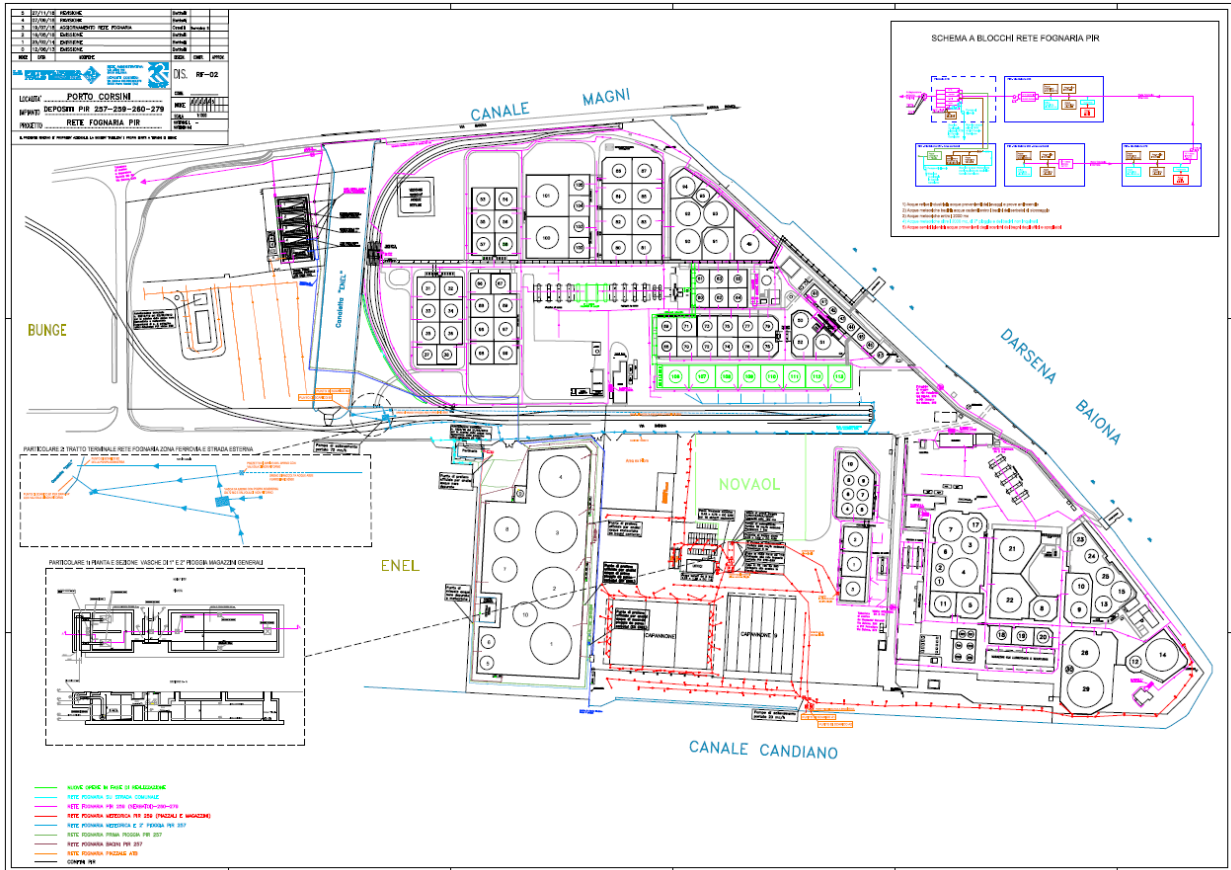
l'aggiornamento dell'omologa riguardi modifiche ai valori massimi di accettazione per le sostanze pericolose:

- semplice relazione riportante la motivazione tecnica per la quale si richiede la modifica, nel caso in cui l'aggiornamento dell'omologa non riguardi variazioni ai valori massimi di accettazione per le sostanze pericolose e per i parametri specifici indicati in Tabella 3.
- **almeno una volta all'anno** deve essere eseguito un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali (vasca n.4 o vasca n.5 se quest'ultima riceve le acque reflue di stabilimento eccedenti i 2.000 mc) che attesti la conformità alla Tabella 3 - allegato 5 parte terza del D.Lgs n.152/2006 e smi (scarico in acque superficiali), **ad eccezione dei parametri cloruri e solfati non applicabili agli scarichi in zone equiparabili ad acque costiere e la concentrazione di fosforo totale e di azoto totale dovrà essere rispettivamente di 5 mg/l e 15 mg/l.** Il campionamento dovrà essere eseguito prelevando diversi campioni istantanei di acque ad intervalli regolari per un determinato periodo (che può coincidere con la durata dello scarico) per formare successivamente un campione medio rappresentativo delle condizioni di scarico. Le modalità di campionamento dovranno essere riportate in apposita modulistica (verbale di prelevamento) unitamente al valore della portata. I certificati d'analisi redatti a firma di un tecnico abilitato, unitamente al verbale di prelevamento dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale ad ARPAE SAC e al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna;
- **con cadenza almeno annuale**, deve essere eseguita un'analisi su un campionamento delle acque reflue industriali inviate all'impianto di SAI dalla vasca n.1 (tempo asciutto) per la ricerca delle sostanze pericolose sopraindicate. I campionamenti di cui sopra devono essere eseguiti prelevando diversi campioni istantanei di acque ad intervalli regolari per un determinato periodo (che può coincidere con la durata dello scarico) per formare successivamente un campione medio rappresentativo delle condizioni di scarico. Le modalità di campionamento devono essere riportate in apposita modulistica (verbale di prelevamento) unitamente al valore della portata. I certificati d'analisi redatti a firma di un tecnico abilitato, unitamente al verbale di prelevamento devono essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;
- i pozzetti ufficiali di prelevamento, devono essere mantenuti sempre accessibile in sicurezza agli organi di vigilanza. Devono essere pertanto previsti opportuni interventi di manutenzione e sullo stesso non devono essere mai depositati materiali di alcun tipo.
- nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico dovrà esserne data immediata comunicazione a ARPAE SAC di Ravenna e al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna;
- limiti di rivelabilità dei metodi analitici per le sostanze pericolose presenti nello scarico della ditta:

<b>Sostanza pericolosa</b>	<b>Limite di rivelabilità</b>
Solventi organici clorurati	0.005 mg/l
Solventi organici aromatici	0.001 mg/l
Idrocarburi totali	0.05 mg/l
Benzene	0.001 mg/l
Toluene	0.001 mg/l
Xileni	0.001 mg/l
Diclorometano	0.005 mg/l
Fenoli	0.01 mg/l

- la “Check list di imbarco/sbarco nave da carico” del Piano di Gestione presentato (rev. 2 di febbraio 2019) dovrà essere implementato, dopo il punto 27), con la procedura di apertura delle valvole poste sui punti di scarico A1 e A2;
- nel documento “Verifica annuale delle valvole degli oil traps”, del sopracitato Piano di Gestione, dovrà essere inserita la verifica delle valvole di non ritorno poste sui punti di scarico B1 e B 2 implementata;

# Planimetria generale di stabilimento



**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**